

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450873
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	soprammobile
OGTV - Identificazione	opera isolata
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Cetra giapponese corta (tangoto)

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito armeria/ stanza T20

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	s.n.
INVD - Data	s.d.

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1920
-----------	------

DTSV - Validità	post
DTSF - A	1950
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura giapponese
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ assemblaggio
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccatura
MTC - Materia e tecnica	seta/ attorcigliamento
MTC - Materia e tecnica	avorio
MTC - Materia e tecnica	metallo
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	60
MISL - Larghezza	190
MISP - Profondità	185
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	La maggior parte delle 13 corde sono rotte; il legno presenta diverse abrasioni, soprattutto sul lato posteriore; degrado diffuso della seta, con scolorimento, abrasioni e lacerazioni; avorio macchiato. Ponticelli mobili mancanti.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Cetra giapponese (koto) di piccole dimensioni (tangoto) in legno di paulonia, con inserti decorativi e funzionali in avorio e seta a sfondo azzurro, rosso e oro decorata con motivi floreali di peonie. Le 13 corde sono in seta. Il koto è uno degli strumenti musicali tradizionali giapponesi, appartenente agli strumenti cordofoni "s" della famiglia della cetra. E' costituito da una cassa armonica di legno lunga 170-190 cm e larga 24- 25cm ed è dotato di 13 corde. Il corpo dello strumento è formato da due parti separate, tradizionalmente realizzate in legno di paulonia. La parte superiore è costituita da un guscio piuttosto spesso e leggermente bombato, i cui bordi sono notevolmente rilevati in modo da formare le fiancate (iso) della cassa armonica. La tavola inferiore è piatta ed è dotata alle estremità di due grossi fori (inketsu) che rinforzano l'emissione del suono. Sul fondo dello strumento quattro corti piedini lo tengono sollevato di pochi centimetri da terra. Le corde del koto hanno tutte lo stesso diametro e sono in seta, materiale preferito dai musicisti anche oggi rispetto alle moderne in

	<p>fibra sintetica (terital), poiché producono un suono migliore. Le corde sono tenute in posizione da due ponticelli fissi posti alle estremità della tavola superiore. Ogni corda è anche appoggiata su un ponticello mobile (ji) fatto di legno (sandalò, ciliegio, cotogno) oppure di avorio, corno, osso di balena o (recentemente) di resina sintetica. I ponticelli mobili sono a forma di una V rovesciata.</p>
DESI - Codifica Iconclass	25G4(PEONIA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Fiori: peonia
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Le parti del koto sono indicate con una terminologia in cui il corpo dello strumento viene paragonato al corpo di un drago: il guscio superiore della cassa armonica viene chiamato ryûk (corazza del drago) e le sue estremità ryt (testa del drago) e rybi (coda del drago) e i piedini anteriori vengono detti ryshu (mani del drago). I dettagli estetici delle rifiniture (laccature, intarsi, ecc.) sono fissati da tradizioni che variano a seconda del genere musicale e della scuola. L'elemento estetico considerato più importante è la bellezza delle venature naturali del legno, la cui geometria viene accuratamente determinata tagliando in modo opportuno la tavola dal pieno del tronco di partenza. Tradizionalmente il koto viene suonato appoggiandolo a terra (sul tatami) ed inginocchiandosi davanti ad esso; recentemente si usa anche disporlo su un tavolo e suonarlo stando seduti su una sedia. Le corde del koto non vengono pizzicate direttamente con le dita ma con tre tsume ("unghie"), corti plettri che vengono fissati al pollice, indice e medio della mano destra per mezzo di fascette di cuoio. La peonia (botan), soggetto decorativo della porzione di seta più evidente, è considerata la regina del mondo vegetale e chiamata in Cina "fiore della prosperità e degli onori". Associata alla tarda primavera e all'estate, è simbolo di bellezza ed eros femminile. Presente in tutte le arti decorative del Giappone, è particolarmente apprezzata nei tessuti aulici nel motivo classico "erbe cinesi e peonie" oppure in associazione con sfondi geometrici o nella serie degli "oggetti preziosi". Nel corso del XX secolo alcune correnti della musica tradizionale giapponese hanno subito l'influenza della musica occidentale e in molti casi ciò ha portato anche alla sperimentazione nel campo degli strumenti musicali. Sono state inventate anche diverse varianti del koto nel tentativo di estenderne le possibilità espressive, tra cui il koto corto (tangoto), lungo tra gli 82 e i 160 cm. I primi tangoto, in realtà, nacquero nel periodo Edo (1603-1868): erano indirizzati ai bambini oppure erano pensati per essere suonati durante gite e viaggi. La differenza principale tra koto e tangoto è il suono: le ridotte dimensioni dello strumento determinano infatti un range di suoni più alti e acuti. L'innovatore del koto del XX secolo è Miyagi Michio che, negli anni '20, recuperò l'uso del tangoto e inventò il koto a 17 corde. Escludendo che la datazione dello strumento in oggetto risalga ai periodi Edo e Meiji, con maggiore probabilità è stato realizzato dopo le sperimentazioni del maestro Miyagi. Rispetto al koto tradizionale, la presenza del koto corto nelle collezioni occidentali è favorita dalla maggiore facilità di trasporto (caratteristica principale del tangoto) e dall'impiego spesso didattico a cui ben si prestava questo tipo di strumento.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQN - Nome	eredi Savoia

ACQD - Data acquisizione	1980
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della Cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
CDGI - Indirizzo	via Accademia delle Scienze 5, 10123 Torino
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2022
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	_MDP0482
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2022
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	_MDP0484
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Sestili D.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	210
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Vergagni, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La denominazione "soprammobile" nel campo OG andrebbe modificata in "koto" oppure "cetra giapponese" (voce attualmente non disponibile nel vocabolario chiuso).

